

In caso di mancato recapito all'Ufficio Postale di Ragusa detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tariffa



Professione i. r.



Indirizzo Internet:
<http://www.snadir.it>
Posta elettronica:
snadir@snadir.it

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iser. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa

ANNO XIV - N. 5
Maggio 2008

ANCORA UN'ALTRA SCUOLA CON IL NUOVO GOVERNO?



Eletto l'Esecutivo nazionale della Federazione Gilda-Unams

Prosegue la nuova organizzazione strutturale della Federazione Gilda-Unams. Il 29 aprile scorso, presso la sede dell'Unams a Roma, si è tenuto il Consiglio Nazionale della Federazione per l'elezione dell'Esecutivo Nazionale. Per lo SNADIR è risultato eletto il prof. Orazio Ruscica. È un'ulteriore tappa verso una maggiore integrazione delle sigle sindacali federate e per l'avvio della costituzione degli organi regionali e provinciali federativi. Ci si augura che si possa realizzare una più rilevante sinergia che ritorni a vantaggio di una più capillare presenza sul territorio ed una ulteriore e più ampia risposta alle esigenze del personale della scuola.



EDITORIALE

Etica e giustizia per una educazione alla cittadinanza

di Luigi Cioni
(pag. 1)

3 ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

La "prima" dello SNADIR a Milano

di Massimo Oldrini

ASSEMBLEA SIDACALE DEGLI IDR NEL VENETO

I programmi dello SNADIR di Verona

di Matteo Bruschetta (pag. 4)

5 SCUOLA E SOCIETÀ

- **Se qualcuno ascolta, c'è chi parla.**
di Enrico Vaglieri (pag. 5)
- **Bioetica e ambiente.**
di Maricilla Cappai (pag. 7)
- **Un modulo didattico sulla coscienza.**
di Giovanni Palmese (pag. 10)
- **Il ruolo del gioco nella scuola dell'infanzia.**
di Antonio Di Lieto (pag. 12)
- **Crediti, documento consiglio di classe, adozione libri di testo, scrutini finali: indicazioni legislative.**
(pag. 15)

Spedizione

In abbonamento postale

Direttore

Orazio Ruscica

Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

Hanno collaborato

Luigi Cioni, Maricilla Cappai,
Giovanni Palmese, Enrico Vaglieri,
Antonio Di Lieto.

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,
97015 MODICA (RG)

Tel. 0932/762374

Fax 0932/455328

Internet: www.snadir.it

Posta elettronica: snadir@snadir.it

SMS News - E' presente nel sito
<http://www.snadir.it> un forum di
registrazione dedicato agli iscritti
Snadir per ricevere sul proprio cel-
lulare le notizie più importanti

Stampa

Tipografia CDB

Zona Industriale 3ª fase - RAGUSA

Chiuso in tipografia il 29/04/2008



Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

SOMMARIO

EDITORIALE

- **Etica e giustizia per un'educazione alla cittadinanza,**
di Luigi Cioni 1

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- **La "prima" dello Snadir a Milano** *di Massimo Oldrini*..... 3
- **I programmi dello Snadir di Verona** *di Matteo Bruschetta*..... 4

SCUOLA E SOCIETÀ

- **Se qualcuno ascolta, c'è chi parla: un esempio di counselling
nella scuola sullo sfondo della tossicodipendenza,**
di Enrico Vaglieri..... 5
- **Bioetica e ambiente. L'educazione ambientale:
un obiettivo trasversale di tutte le discipline,**
di Maricilla Cappai 7
- **Un modulo didattico sulla coscienza. La scelta del bene come
valore culturale per una società in continuo cambiamento,**
di Giovanni Palmese 10
- **Le strategie educative nella scuola dell'infanzia:
"il gioco dei punti",** *di Antonio Di Lieto* 12
- **Scrutini finali: avviso per non essere discriminati,**
a cura della redazione 13
- **>Crediti, documento consiglio di classe, adozioni libri di
religione cattolica, scrutini finali,** *a cura della redazione* 15



In una società dove il relativismo prende sempre più piede, l'educazione ai valori diventa un obiettivo culturale per costruire la società civile

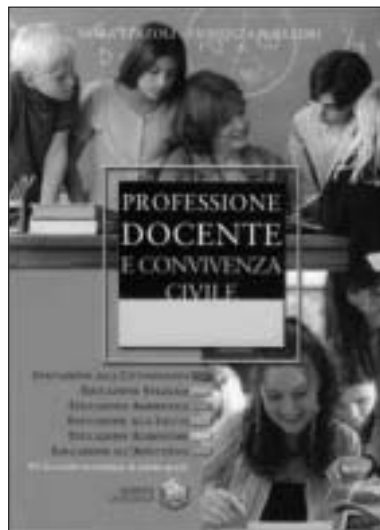
ETICA E GIUSTIZIA PER UNA EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

*di Luigi Cioni**

“Un'organizzazione che ha a cuore la pace, l'ordine sociale e la sicurezza dei cittadini del mondo non può prescindere dalla giustizia e, se è una organizzazione super partes come l'Onu, ha anche il diritto di intervenire attivamente per apportare dei correttivi affinché la legittima rivendicazione della giustizia non sfoci in atti di violenza o di negazione dell'uomo”.

Ecco, cercherei di rendere così il nucleo centrale dell'intervento di Benedetto XVI all'Assemblea delle Nazioni Unite, terzo pontefice ad essere invitato a parlare all'illustre consesso. E, ben lungi dal voler commentare le sue affermazioni in senso pro o anti liberista, mi sono chiesto se e come possa essere possibile affrontare tali e similari tematiche all'interno del lavoro scolastico.

Ogni volta che ci troviamo di fronte, nel momento della programmazione, alla individuazione delle tematiche da affrontare, soprattutto quelle etiche, cadiamo spesso nella tentazione di riproporre temi consolidati, talvolta anche per non suscitare



reazioni impreviste da parte delle classi e finiamo per percorrere i sentieri già battuti, anche se talvolta, troppo spesso lisi o interrotti (perdonate la citazione) della morale sessuale o della semplice illustrazione della dottrina sociale della chiesa.

Niente da dire, ovviamente; temi necessari e lodevoli, ma...

In questo “ma” convergono considerazioni di inopportuna attualità: la valutazione dei temi della globalizzazione, di cui i nostri ragazzi sentono spesso parlare ma di cui hanno una percezione spesso falsata; tematiche

economiche invocate come apparentemente dotate di vita o positivi sviluppi autonomi, quasi messianici, e così via.

Senza contare che nel dialogo che la chiesa può e deve (secondo i dettami del Concilio) intrattenere col mondo, il linguaggio che più viene ascoltato è proprio quello della carità e del necessario interessamento verso quelle parti del genere umano che versano in condizioni di esistenza assolutamente inumane. Cito ancora il Pontefice: a quelle iniziative dell'Onu che mirano a far sì che l'umanità goda di una vita sostenibile, la chiesa “è ben lieta di essere associata”.

Cercando di metterci in ascolto di queste, e molte altre, sollecitazioni, a me parrebbe importante tradurre in azione didattica queste istanze in quel processo di educazione alla cittadinanza che la stessa Riforma Moratti raccomandava come necessità trasversale alle discipline per tutta la scuola secondaria. E, senza pensare di proporre qualcosa di nuovo ma ben consapevole di riproporre ciò che in molte scuole già si porta avanti, credo che si

possa parlare di Educazione alla mondialità, guardando semplicemente a ciò che noi stessi e i nostri ragazzi indossiamo (magari un paio di scarpe da tennis) o a ciò che mangiamo a merenda (magari una semplice banana), nonché guardare al linguaggio che stiamo usando: “che cosa indossi Marco? Le mie ... , non le mie scarpe, il mio ... , non il mio maglione. Cito ancora:

Le scarpe servono a camminare, le marche a che cosa servono? Razzo illuminante in fondo alla classe “A tirarsela, prof!”

Risata generale¹

Ogni spunto può essere utilizzato per poter mettere in moto il lavoro dei nostri alunni: per una secondaria di primo grado si potrebbe prospettare una ricerca di tipo geografico economico sulla provenienza del prodotto, sulle condizioni di lavoro di chi lo ha raccolto o confezionato, leggendo testi o guardando film sull'argomento (è attualmente molto visto e diffuso il film sulla vicenda di Iqbal, il ragazzino fabbricante di tappeti ucciso da coloro che aveva coraggiosamente denunciato); per una secondaria di II grado, una ricerca sui testi letterari italiani: da *Rosso Malpelo* a *Ciaula e la luna*, o stranieri, da *David Copperfield* a *Nanà* o *l'Ammazzoio* di Zola. Questo fino al punto da poter individuare anche un percorso per l'esame di maturità: un percorso che partendo proprio dai testi evangelici sulla



ricchezza e la povertà (penso per es. alle Beatitudini nella versione di Luca) possa attingere a contributi sia dell'insegnamento di scienze (chimica e biologia per la descrizione di alcuni processi in atto, come pure di alcune conseguenze dell'uso di alcuni prodotti, sugli OGM ecc), di storia (per l'acquisizione dei processi di colonialismo e schia-

vitù, magari per vederne lo sviluppo e la conformazione attuali), di geografia (ovviamente), delle lingue straniere (per l'analisi diretta dei testi che abbiamo sopra citato), e ancora l'Irc e la filosofia: il dialogo, l'accoglienza dell'altro, per la necessaria comprensione delle istanze di giustizia sociale e democrazia, e magari (ancora una volta) per il sempre utile insegnamento della dottrina sociale della chiesa, del principio di sussidiarietà, che oggi tutti invocano, spesso anche a sproposito, e magari, sfruttando anche l'occasione del 60° anniversario della dichiarazione universale per il diritto dell'uomo, ben lungi dall'essere applicata, condivisa, e forse, letta.

Luigi Cioni

¹PENNAC D. *Diario di scuola*, Ed. Feltrinelli 2008, p.184



La “prima” dello SNADIR a Milano

Giornata uggiosa. Così inizia la “prima” convocazione assembleare dello Snadir a Milano. Alcuni volti nuovi, altri storici. Gli storici Marisa Scivoletto (tesoriera del sindacato) e Orazio Ruscica (segretario nazionale), i nuovi Giovanni Palmese (segretario Forli-Cesena) e il sottoscritto Massimo Oldrini (vero e proprio neofita), e un ospite gradito: Angelo Scebba (segretario Gilda Milano).

Ore 10:30: inizia l’assemblea con il benvenuto di Giovanni ai presenti (un centinaio). Egli chiarisce il suo compito nel nuovo corso dello SNADIR a Milano, compito che potremmo definire prezioso, data la sua esperienza, per ben ri-cominciare.

Angelo Scebba mette in luce le molteplici problematiche della scuola: in particolare la situazione dei precari e il taglio degli insegnanti attraverso classi sempre più numerose, addirittura fino a 33 studenti. Capite: non tagliano gli insegnanti direttamente, ma indirettamente in modo sottile e sibillino. Chissà cosa ci riserverà il prossimo anno alla luce dei cambiamenti sui “debiti” da superare entro i primi giorni di settembre.

Il nostro segretario spiega alcuni punti importanti del lavoro svolto dal sindacato: mobilità, ricostruzione di carriera, graduatoria regionale per noi insegnanti di religione ... Ma il punto più importante è stato sicuramente la richiesta che si sta cercando di attuare (anche con una petizione popolare) di un nuovo CONCORSO, in particolare per i colleghi che, in alcune regioni (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e in parte anche in Abruzzo e Marche), nel primo sono stati penalizzati; tuttavia, senza tralasciare quanto ancora si deve fare per gli insegnanti entrati in ruolo, una cosa su tutti: la classe di concorso.



Infine, il sottoscritto ha cercato di far comprendere che lo SNADIR lombardo, e non solo, ha bisogno di ognuno di noi, per questo chi scrive ha deciso di mettersi in gioco. Le cose da fare sono molte; prima di tutto, costruire un forte sindacato radicato sul territorio delle province lombarde, di cui la sede di Milano, per ovvi motivi, sarà la capofila. Ai presenti è stata chiesta la disponibilità a partecipare in modo attivo alla costruzione di un modo nuovo di concepire il sindacato: non più legato solo ad alcuni, ma per tutti e soprattutto aperto a tutti. Questa è la prima di una serie di assemblee (7 maggio a Brescia, 8 maggio a Varese) che si terranno in tutte le province lombarde per far nascere nel prossimo anno le sedi provinciali: il sindacato siamo tutti noi. In ogni provincia dirò la stessa cosa: ho bisogno di voi per costruire assieme il sindacato lombardo: contiamoci per contare.

Fuori continua a piovere, ma dentro l’assemblea la sensazione è ben diversa ... c’è un sole che splende! Non solo perché molti si sono iscritti al sindacato cancellandosi da altri, ma anche perché tantissimi hanno capito che si gira pagina. E nonostante i tanti impegni che tutti noi abbiamo, molti hanno garantito la loro presenza per lavorare assieme nel costruire un domani che non riguarda solo noi insegnanti, ma tutta la scuola e in particolare i nostri ragazzi, gli studenti.

Un ultimo pensiero lo lascio ad un progetto che mi sta particolarmente a cuore e che è già in cantiere: un convegno nazionale da tenere a Milano in cui si approssimi la situazione dell’ora alternativa, conosciuta come ora “del nulla” in modo nuovo. A presto!

Massimo Oldrini



Assemblea sindacale degli idr nel Veneto

I PROGRAMMI DELLO SNADIR DI VERONA

E' necessario che a Verona si formi un solido punto di riferimento Snadir per coinvolgere il più possibile docenti e familiari, alunni e colleghi di altre materie e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità e l'importanza dell'avvalersi della religione Cattolica a Scuola

di Matteo Bruschetta

23 Aprile 2008, ore 11.00, presso ITS Marconi di Verona si è tenuta l'assemblea Snadir per affrontare temi tanto cari ai colleghi del Veneto, quali la necessità della ricostruzione di carriere e l'effettivo vantaggio economico, la mobilità, i principi che hanno portato a creare una graduatoria regionale, l'immissione in ruolo con riferimento alla triste situazione di Verona che vede molti docenti IRC bocciati sia dal famigerato concorso, sia alla seconda prova ottenuta dal ricorso al Tar.

Presente il rappresentante regionale prof. Domenico Zambito ed il segretario Nazionale prof. Orazio Ruscica.

Ospite alla riunione la prof. Daniela Bonetti, coordinatrice della GILDA-UNAMS.

I vari interventi sono stati filmati ed inseriti nel sito dei docenti di religione Cattolica di Verona www.docentirc.it, portale dedicato allo scambio di opinioni e di materiale scolastico per IRC.

Ho poco da dire, invito tutti

a seguire i video che presentano i chiari interventi del prof. Orazio e le domande proposte dai colleghi.

Unica nota dolente è l'angoscia, pure la perplessità che noi idr del Veneto abbiamo riguardo la mobilità.

Senza tanti giri di parole, viste le altissime e ingiustificate percentuali di bocciatura al concorso tenutosi nel Nord, gli idr di Verona temono che la peculiare situazione locale porti ad escludere l'immissione in ruolo di molti docenti veneti, visto l'esuberato di insegnanti presenti nel sud Italia.

E' pur vero che è la graduatoria regionale a far da garante al posto di lavoro per i docenti a nomina annuale, ma ciò non toglie che si respiri un clima di incertezza diffuso circa il "se e quando" gli insegnanti esclusi potranno essere finalmente immessi in ruolo.

Non verrei fermarmi alle tensioni che si sono create in assemblea e rinnovo la mia proposta quando ricordo che non abbiamo concluso la

nostra battaglia sindacale con l'immissione in ruolo, forse la graduatoria regionale è causa naturale del ruolo, buona cosa è che rimanga regionale.

Oggi serve un nuovo concorso per tutti gli idr, per dar la possibilità non solo ai bocciati ma pure agli esclusi.

Il mio sogno: partecipare alla maturità in veste attiva di docente di commissione, interrogare, valutare gli allievi non con giudizi ma con scala numerica, trovare il mio voto inserito in pagella, diventare tutor di classe, essere a tutti gli effetti un docente come gli altri, nei diritti e nei doveri.

Abbiamo ancora molta strada da fare. E' necessario che qui a Verona si formi un solido punto di riferimento Snadir per coinvolgere il più possibile docenti e familiari, alunni e colleghi di altre materie e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità e l'importanza dell'avvalersi della religione cattolica a Scuola.

Matteo Bruschetta



SE QUALCUNO ASCOLTA, C'E' CHI PARLA

Un esempio di *counselling* nella scuola
sullo sfondo della tossicodipendenza

di Enrico Vaglieri*

Il benessere a scuola. Su questo tema si concentrano sempre più le riflessioni e gli interventi. Abbiamo parlato in precedenza, su questa rivista, del C.i.c. e della sua evoluzione, del servizio di “ascolto e consulenza” che può avvenire nella scuola. Ora presentiamo un caso di colloquio di sostegno, avvenuto realmente in un istituto superiore, per condividere riflessioni sulle potenzialità degli strumenti di ascolto e *counselling* verso gli adolescenti.

Una ragazza di 3 superiore, Sara (il nome è inventato), chiede un colloquio all'operatore, secondo le modalità vigenti nella scuola. Si accordano, e il giorno stabilito si ritrovano nella stanza dedicata ai colloqui, ciascuno dei quali dura 50 minuti.

L'operatore è anche *counsellor* a indirizzo di analisi transazionale (Erik Berne), perciò utilizza un approccio umanistico, di ascolto attivo, non direttivo (Rogers). Siede di fronte a Sara per poter raccogliere, con l'osservazione, anche i segnali non verbali (tono della voce, espressioni del viso, gesti, posture del corpo).

Sara è accasciata sulla sedia,



con le mani coperte dalle maniche, occhi arrossati e sguardo sgranato. Entra subito nell'argomento. Si dice preoccupata per una questione familiare e nell'ultimo periodo rende meno a scuola, non sta bene.

L'operatore utilizza le tecniche dell'ascolto attivo (non giudica, non dà consigli, non interpreta), fa parafrasi e verbalizza le sue emozioni (“Ti preoccupa qualcosa in famiglia e ti senti tesa e

poco concentrata a scuola”).

Allora Sara rivela il problema: ha una cugina, Paola, di qualche anno più grande, che lei in passato stimava moltissimo, che ora è in brutti giri e si droga e addirittura ora è scomparsa da casa. La famiglia di Paola è in crisi: la madre è molto depressa e non fa più nulla, il padre si dedica tutto al lavoro ed è sempre fuori, ma, a detta di Sara, continua a passare soldi a Paola. Sara e sua madre,

che sono le uniche a parlare della vicenda in tutta la famiglia, vanno spesso a casa dei parenti per aiutare la madre di Paola.

“Tuo padre cosa ne pensa?” chiede l’operatore, per indagare le risorse esistenti e i diversi punti di vista. “Lui dice: lascia che risolvano le loro questioni! Lui cerca sempre di essere allegro in ogni cosa...”. Sono state fatte segnalazioni ai servizi territoriali e alle forze pubbliche e altri interventi informali, ma senza ottenere nulla.

Chiarito il tema, l’operatore passa a chiedere a Sara, “Cosa desideri?”

“Che mia cugina guarisca, che smetta di far soffrire la sua famiglia!”. L’operatore rileva la rabbia che cova in Sara e accorgendosi della intenzione non realistica di intervenire come Salvatore (secondo il triangolo drammatico di Karpman – salvatore vittima persecutore) decide un intervento genitoriale deciso.

Fa una premessa per invitare Sara alla ridecisione: “Ho osservato la tua tensione, tristezza e rabbia verso tua cugina; ho sentito il tuo desiderio di aiutare, di intervenire e cambiare le cose perché tutti possiate stare bene. Tu vedi che non è facile ottenere cambiamenti pur dopo molti tentativi fatti. Allora, pensando alla tua situazione voglio dirti una cosa franca: TU NON PUOI AIUTARE IN NESSUNA MANIERA TUA CUGINA, neanche se fossi uno specialista



(e non lo sei), perché solo se lei vuole stare meglio, cambierà!”. Si ragiona insieme di ciò che realisticamente è possibile fare senza deresponsabilizzare gli attori principali di quella crisi familiare. Ed è ben poco, a parte la sensibilità, e il prendersi cura di sé, per offrire chiarezza, lucidità e modellamento di benessere.

La reazione di Sara, dopo qualche istante di silenzio e occhi arrossati, è di rilassamento e distensione. Ammette che lo sa. E appare ora più serena. L’intervento si è confermato adeguato. Ci si dà appuntamento per qualche giorno più avanti.

Al successivo incontro Sara racconta che le cose vanno meglio. Paola è tornata a casa. In questi giorni suo nonno, uno che non si fa mai curare da nessuno, ha rischiato la morte con un

infarto. Pensavano di averlo perso e lei, molto arrabbiata con lui che non voleva farsi portare neanche in ospedale, era uscita di casa per qualche ora, rimasta sola con se stessa a passeggiare e pensare: da quel momento è più sicura e serena. Ha parlato apertamente con la madre e si sono ritrovate d’accordo sull’atteggiamento da avere verso i parenti.

Uno dei tanti casi che incontriamo nella scuola, tutti diversi. Questo raccontato sembra dimostrare che se si incontrano la lucidità dell’utente e l’empatia messa in gioco dall’operatore con un intervento di interruzione del desiderio magico di salvare, si può alimentare negli adolescenti un senso di autoefficacia, motivazione alla cura di sé insieme con la sensibilità per la sofferenza.

Enrico Vaglieri



BIOETICA E AMBIENTE

L'educazione ambientale: un obiettivo trasversale di tutte le discipline

*di Maricilla Cappai**

Essendo la bioetica anche Bioetica ambientale, il suo insegnamento nella scuola di ogni ordine e grado può essere legittimato dalla Circolare Ministeriale del 4 febbraio 1989, n. 49, che ha per oggetto: "C.M. formulata dalla Commissione paritetica Ministero dell'Ambiente - Ministero Pubblica Istruzione in esecuzione del protocollo d'intesa tra i due Dicasteri per l'educazione ambientale"¹.

Quando nel 1945 fu creata l'Organizzazione delle Nazioni Unite, il suo programma per la sicurezza mondiale poneva l'accento sui diritti umani, sulla pace e su un equo sviluppo socio economico. Nessun riferimento veniva fatto all'ambiente come questione d'interesse comune. Durante i primi venticinque anni, le Nazioni Unite dedicarono scarsa attenzione all'ambientale; ma le cose cambiarono a seguito della Conferenza sull'ambiente umano tenutasi a Stoccolma nel 1972, cosicché dall'inizio degli anni settanta la sicurezza ambientale divenne il quarto punto d'interesse principale dell'O.N.U.².

La Dichiarazione di Stoccolma ha costituito un punto di partenza per le nazioni del mondo che hanno adottato nel tempo oltre settanta dichiarazioni, carte e trattati per cercare di costruire un'alleanza globale che protegga l'ambiente e integri conservazione e sviluppo. La versione finale de "La Carta della Terra" è stata pubblicata nel marzo 2000 dalla Commissione per La Carta della Terra.³ Come non mai prima d'ora nella storia dell'umanità, un destino comune ci spinge a cercare un nuovo inizio.

Tale rinnovamento è la promessa di questi principi della Carta della Terra⁴: per mantenerla dobbiamo impegnarci ad adottare e promuovere i valori e gli obiettivi della Carta. Per raggiungere questo scopo, dovremo acquisire una nuova disposizione mentale e inserire, obbligatoriamente, come insegnamento prescritto, l'educazione ambientale, che è educazione alla bioetica, nei curricula della scuola di ogni ordine e grado. È nostro dovere approfondire ed estendere il dialogo mondiale da cui ha avuto origine la Carta della Terra, poiché la ricerca comune e continua della verità e della saggezza è fonte di nuove conoscenze ed esperienze.

Ruben Alves, poeta e scrittore, ma anche teologo e psicanalista, affascinato dai principi della "Carta della Terra" e dalla prospettiva educativa che essa propone, confessa che "L'ambiente è la sua grande preoccupazione, ancora più



della giustizia. Perché per avere giustizia bisogna almeno essere vivi. Per questo dobbiamo tornare bambini: i piccoli non hanno una visione strumentale della terra, non la vogliono sfruttare. Loro ci convivono."⁵

Indubbiamente il discorso educativo dovrà partire dalla scuola dell'infanzia con un linguaggio consono, impostando le attività sul gioco, coinvolgendo e lasciandosi coinvolgere, privilegiando i percorsi sensoriali per dare un senso nuovo all'ascolto dei rumori del mare, alla manipolazione delle foglie in un bosco, all'osservazione di un ragno su un fiore e a fasi progressive, seguendo le linee pedagogiche di Bruner⁶ sulla ciclicità; e ancora, portando i giovani a studiare strategie politiche atte a promuovere e salvaguardare l'ambiente. In occasione del quarantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, per la prima volta, nella storia dell'umanità, il problema ambientale assume una dimensione planetaria e richiede un impegno costruttivo da parte di tutte le nazioni per ristabilire l'equilibrio biologico del pianeta.

Occasione certamente propizia per richiamare la fondamentale importanza dell'affermazione dei diritti umani e del diritto all'ambiente, come diritto umano fondamentale ed interesse generale della collettività nazionale ed internazionale. Durante i lavori, l'apposita Commissione Paritetica tra il Ministero dell'Ambiente e il Ministero della P.I., istituita a seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto dai due dicasteri proprio al fine di promuovere nella scuola l'educazione ambientale, postula come fondamentale il ruolo della scuola nella promozione di attività relative alla sensibilizzazione e

all'educazione ambientale e ne precisa gli obiettivi, i contenuti e i metodi.

L'educazione ambientale deve stimolare negli studenti una particolarità per i problemi legati all'ambiente, al fine di creare una nuova cultura che trasformi la visione antropocentrica del rapporto uomo-natura in quella biocentrica, che considera l'uomo quale componente della biosfera. Il diritto all'ambiente va dunque concepito come diritto umano fondamentale il cui esercizio è diretto a

soddisfare esigenze primarie della vita dell'uomo ed insieme come dovere del cittadino di contribuire alla salvaguardia, al recupero e alla valorizzazione dell'ambiente.

In relazione a questi fini la Commissione sottolinea, per quanto attiene l'aspetto metodologico, la necessità di valorizzare l'esperienza come fonte di apprendimento e di stimolare le capacità critiche personali, l'autonomia nelle scelte, lo spirito d'iniziativa, di solida-

rietà e di collaborazione, e richiama l'attenzione dei docenti di tutte le discipline affinché tengano conto, nella prassi didattica, dell'esigenza dell'educazione ambientale.

Si tratta di riconsiderare le diverse discipline, inquadrandole nella vasta problematica ambientale, ognuna secondo il proprio specifico ambito. In questo senso l'educazione ambientale costituisce un obiettivo trasversale di tutte le discipline. **Maricilla Cappai**

¹ www.edscuola.it/archivio/norme/circolari/cm049_89.html

² <http://www.aren.admin.ch/themen/nachhaltig/00266/00540/00541/index.html?lang=it>

³ www.cartadellaterra.it. Nel marzo 2000, la Commissione della Carta della Terra, nata nel 1995 all'Aia come emissione dell'ONU, porta a termine un lavoro sinergico tra le istituzioni internazionali e le Ong. I membri della Commissione per la Carta della Terra si riuniscono a Parigi in Francia, per concordare la versione finale del documento e per iniziare la pianificazione della fase successiva dell'Iniziativa della Carta della Terra.

⁴ www.cartadellaterra.it La Carta della Terra. Statuto, par. IV

⁵ www.cogeme.net. "Incontro con il poeta e scrittore Rubem Alves" 2006.

⁶ Cfr. R. FORNACA-R. S. Di Pol, *Dalla certezza alla complessità. La pedagogia scientifica del Novecento*, Principato, Milano 1993, pp. 329-339. Dopo la Conferenza di Woods Hole (1959) Jerome Seymour Bruner diventò negli Stati Uniti uno dei protagonisti del nuovo indirizzo educativo tendente a riformare metodi e programmi scolastici. In questo saggio, pubblicato nel 1961, Bruner compie una rilettura critica dei principi contenuti in *Il mio credo pedagogico* di John Dewey e sostiene la necessità di andare al di là di una concezione educativa che, come l'attivismo, privilegia gli interessi immediati e l'esperienza di vita del fanciullo. La scuola oggi non deve limitarsi ad assicurare una continuità con la vita, ma deve introdurre nuovi orizzonti di esperienza e nuovi traguardi, per favorire lo sviluppo delle potenzialità intellettuali di ogni individuo. A questo scopo Bruner propone nella scuola l'apprendimento delle "strutture" o "idee organizzatrici" interne a ogni materia, che costituiscono un efficace mezzo per ampliare e soprattutto a organizzare le conoscenze dello studente.

UdA.: Responsabilità per il Creato e stili di vita. Rapporto tra ecologia e tecnologie.

Proposta di attività: Redigere la progettazione di una Unità di Apprendimento, utilizzando lo schema allegato e tenendo presenti gli OSA disciplinari e della Convivenza Civile.

Obiettivi: • Sviluppare la consapevolezza dell'interdipendenza uomo-ambiente. • Conoscere le problematiche della questione ambientale e le voci di denuncia. • Individuare le risposte delle grandi religioni mondiali riguardo all'ambiente e il loro ruolo nello sviluppo di una mentalità ecologica. • Costruire ipotesi di percorsi didattici a partire dai reali bisogni formativi degli allievi.

Dati identificativi

Anno scolastico 2007-2008 - Destinatari 5° Liceo scientifico - Docenti coinvolti: Religione, Storia, Scienze della terra, Chimica.

Articolazione dell'apprendimento unitario

Elaborare un autonomo metodo di studio che avvalori sia il proprio stile di apprendimento, sia la natura e la complessità dei problemi interdisciplinari e degli argomenti disciplinari incontrati. - Elaborare, esprimere e argomentare le proprie opinioni, idee e valutazioni e possedere i linguaggi necessari per l'interlocuzione culturali con gli altri.- Seguire lo sviluppo scientifico e tecnologico, consapevoli delle potenzialità e dei limiti degli strumenti impiegati per trasformare l'esperienza in sapere scientifico.

OSA IRC

Conoscenze: La dottrina sociale della chiesa: la persona che lavora, i beni e le scelte economiche, l'ambiente e la politica.

Abilità: Riconoscere le linee di fondo della dottrina sociale della chiesa e gli impegni della stessa, per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato.

OSA Storia

Conoscenze: Sviluppo e sottosviluppo. - Il "Terzo Mondo"

Abilità: Distinguere tra uso pubblico della storia e ricostruzione scientifica

OSA Scienze della terra

Conoscenze: L'energia solare: il motore della dinamica esterna della terra.

Abilità: Descrivere e sapere distinguere come i fenomeni geologici, la produzione e il consumo di energia modificano il paesaggio e la vita dell'uomo. - Analizzare le problematiche legate all'uso delle risorse. - Saper costruire un bilancio energetico.

OSA Chimica

Conoscenze: I principali inquinamenti. - Gli effetti dell'inquinamento atmosferico. - L'inquinamento delle acque. - Lo smaltimento dei rifiuti.

Abilità: Interpretare gli aspetti energetici delle reazioni chimiche con l'uso degli elementi di termodinamica chimica.

OSA

Educazione alla convivenza civile - "Educazione ambientale"

Conoscenze: Le carte internazionali dei diritti umani e dell'ambiente, gli organismi che le hanno approvate e sottoscritte, le Corti che ne sanzionano le violazioni.- La tensione fra esigenze di sviluppo economico sociale e esigenze di salvaguardia delle risorse naturali ed ambientali. - Istituzioni a difesa dell'ambiente. Strumenti tecnologici utilizzati per il controllo e il monitoraggio ambientale.- Problematiche di tutela, di conservazione, di valorizzazione e di accesso ai beni naturali, in termini di giustizia anche intergenerazionale.

Abilità: Analizzare documenti e dati elaborati da organismi locali, nazionali ed internazionali sulle problematiche ambientali. - Individuare e analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive. - Analizzare le strategie di intervento a favore dell'ambiente messe in atto dalle istituzioni operanti nel proprio spazio di cittadinanza (comune, provincia, repubblica, istituzioni internazionali). - Elaborare proposte per progetti di salvaguardia dell'ambiente a diversi livelli.

Obiettivi formativi

Individuare il ruolo della/e religione/i nello sviluppo di una mentalità ecologica di rispetto, cura e impegno per l'ambiente. - Individuare attraverso l'esegesi di alcune pericopi di Genesi 1,1-2,4a; Genesi2,4b-3,25; Romani 8,19-24 la relazione teologica della creazione e responsabilità nei confronti del creato.

Standard (minimi, medi, ottimali).

Analizzare le parole-chiave che consentono una corretta relazione tra la riflessione biblica e la responsabilità dell'uomo nei confronti del creato (minimo) - Analizzare e sintetizzare il rapporto uomo-natura attraverso una visione cosmocentrica e antropocentrica moderna (ottimale).- Dibattere e confrontare i "principi ecologici" contenuti nelle pericopi esaminate con alcuni documenti in materia di etica ambientale. - Conoscere alcune forme di impegno contemporaneo a favore del bene ambientale (minimo) - Individuare movimenti e organizzazioni che operano nel settore, presenti nel territorio, e verificarne come e quanto sia possibile un cambiamento nelle pratiche quotidiane (medio). - Saper costruire un "Decalogo ecologico" in cui si formulano delle regole per uno stile di vita responsabile e di cura verso l'ambiente (ottimale).

Fasi di Lavoro

Iª Fase: Brainstorming sul termine ecologia. Brevissimo filmato sul tema. - **IIª Fase:** Gli studenti riuniti in piccoli gruppi sono incaricati di analizzare le principali voci di denuncia che nascono in ambito sociale e religioso. **IIIª Fase:** Analisi e relativa contestualizzazione delle risposte delle diverse religioni alla questione ambientale. - **IVª Fase:** Lezione dialogata in compresenza con i docenti di Storia, Religione, Filosofia, Scienze e Chimica sulla crisi ecologica e responsabilità umana. - **Vª Fase:** Predisposizione di un ipertesto, con la sintesi dei nodi concettuali fondamentali e la documentazione essenziale utilizzata durante il percorso.

Compito unitario di apprendimento

Gli studenti guidati dai docenti redigono una scheda di sintesi che riporti in forma interdisciplinare i punti nodali della tematica affrontata.

Verifica: Analisi dei prerequisiti degli allievi in fase di brainstorming. - Discussione guidata. - Test strutturati a risposta chiusa, aperta e multipla.

Valutazione: Valutazione della pertinenza del materiale reperito dagli studenti e della loro capacità di coglierne ed esprimerne gli elementi essenziali. - Tavola rotonda alla presenza degli insegnanti coinvolti nel percorso.



Un modulo didattico sulla coscienza

La scelta del bene come valore culturale per una società in continuo cambiamento

*di Giovanni Palmese **

La scelta fondamentale

Man mano che cresciamo ci rendiamo sempre più conto che la vita è fatta di continui mutamenti in cui, spesso, siamo chiamati a scegliere fra modi diversi di comportarci. Più acquisiamo maturità e più queste scelte devono essere attente e responsabili. Questo non sempre è facile, occorre quindi un principio di scelta che guidi ogni nostra azione e che ci impedisca di vivere a casaccio e senza nessun tipo di responsabilità. È necessario che incominciamo a dirigere la nostra vita per poterla orientare verso scelte di bene, positive che realizzino il nostro essere uomini o donne. Nel regolare il comportamento gli animali usano il loro istinto, l'essere umano, invece, deve usare l'intelligenza e la coscienza in quanto sono proprio quest'elementi che ci permettono di progettare il nostro futuro, dare un senso alla vita, partecipare alla realtà in modo maturo e responsabile, da autentici cittadini del mondo.

La coscienza

Ogni attività della persona ha come fine il realizzarsi liberamente e responsabilmente. Quest'impegno positivo passa attraverso una maturazione progressiva capace di non sottoporci ciecamente all'esigenze dell'istinto, ma a un controllo per mezzo della ragione e dell'intelligenza per ottenere risultati validi. Ogni azione che noi compiamo esprime sempre una scelta di comportamento finalizzata al bene o al male. La maturazione progressiva di ognuno di noi la si verifica quando comprendiamo la differenza tra il bene e il male e nel trovare criteri di giudizio. Il bambino cerca all'esterno di sé, nei genitori e in chi gli sta vicino, le indicazioni di ciò che è bene o male. Col crescere, invece, si cerca all'interno di se stessi una scala di valori a cui fare riferimento per adeguare ad essa il proprio comportamento. Il Concilio Vaticano II nella Costituzione Pastorale Gaudim et Spes ci aiuta a definire con chiarezza i termini della questione: *"Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire. Questa voce, che lo chiama sempre ad amare, a fare il bene e a fuggire il male, al*

momento opportuno risuona nell'intimità del cuore: fa questo, evita quest'altro".

Quest'operazione non sempre risulta facile, perché può succedere che si compiano azioni sbagliate pur ritenendole buone. Come si può allora essere certi che i propri comportamenti siano orientati al bene? È necessario educare la propria coscienza attraverso la riflessione, i buoni consigli e, per i cristiani, mediante la Parola di Dio e la mediazione della Chiesa (Magistero).

La coscienza è sovrana in ogni uomo, ma non autonoma quasi fosse il criterio assoluto che decide cosa sia bene o male. Il riferimento non devono essere il pensiero di altri, le mode o le ideologie, ma il bene e il male ritenuti tali secondo la verità, cioè secondo la rivelazione che Dio ha affidato alla Chiesa. Quando si riconosce come criterio del giusto o dell'ingiusto solo il proprio tornaconto o quando si pensa che niente è vietato e tutto è consentito perché non si deve rispondere a nessuno delle proprie azioni, è allora che la coscienza è violata e distorta. Quando l'uomo, per debolezza o ignoranza sbaglia, Dio offre la sua misericordia e il suo perdono, a patto che riconosca il proprio errore e sia disposto a cambiare vita

Continua la Gaudim et Spes: *"L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al cuore; obbedire è la dignità stessa dell'uomo, e secondo questa egli sarà giudicato. La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità"*.

La ricerca di interiorità risulta essere necessaria per il fatto che la vita, spesso, ci sottrae a momenti propri di riflessione che vanno ricercati proprio perché la coscienza educata e ben formata formuli giudizi retti e veritieri in conformità al vero bene. Per i cristiani la verità è Cristo e fare la volontà di Dio, come Lui ha fatto. L'educazione della coscienza è un compito di tutta la vita che garantisce libertà e pace.

Per approfondire: Il figlio prodigo

[11]Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. [12]Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. [13]Dopo

non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. [14]Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. [15]Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. [16]Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. [17]Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! [18]Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; [19]non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. [20]Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. [21]Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. [22]Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. [23]Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, [24]perché questo mio figlio era morto ed è tor-

nato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

[25]Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; [26]chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. [27]Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. [28]Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. [29]Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. [30]Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. [31]Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; [32]ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

[Lc. 15, 11 – 32]

L'impotenza dell'uomo di fronte ai problemi mondiali è rimasta pressoché la stessa di prima, ma la protesta, la dimostrazione e la discussione hanno sostituito spesso la preghiera. Naturalmente oggi disponiamo di molte nuove e utili conoscenze per affrontare molti problemi mondiali.

D'altra parte, però, la consapevolezza della insolubilità di molti dei problemi più importanti sembra essere maggiore che in passato. In ciascuno di questi problemi più importanti l'"uomo" è coinvolto direttamente o indirettamente. Proprio il fatto che l'uomo venga posto al centro dei problemi più importanti non consente più di riflettere su tali questioni come su questioni riguardanti solo la scienza, la ricerca, la tecnologia e l'osservazione del mondo delle cose. Diventa chiaro che l'uomo, che è il centro dei problemi, non può essere misurato dalla scienza, dalla ricerca e dalla tecnologia. Infatti l'uomo stesso rimane, in mezzo a tanta scienza e a tanta scientificità, la "spina della realtà", che non si sa come prendere. In altri termini: proprio l'impossibilità di esaminare compiutamente l'uomo con i metodi scientifici rende manifesto un altro ordine di problemi e un'altra realtà. Infatti, a proposito dell'uomo e attraverso l'uomo si pone il problema del bene e del male, del lecito e dell'illecito; la scienza in quanto tale non è sensibile a un tale problema.

[S. E. mons. Kurt Krenn, vescovo ausiliare di Vienna, il 26 settembre 1988, in occasione del conferimento di un'onorificenza intitolata a S. E. il card. Opilio Rossi, a Klosterneuburg, tratto da *Cristianità*, 191-192 (1991)]

La scelta del bene

Conoscenze: *La fede, alleanza tra Dio e l'uomo, vocazione e progetto di vita - Gesù via, verità e vita per l'umanità*
Il Decalogo, il comandamento nuovo di Gesù e le beatitudini nella vita dei cristiani

Abilità: *Riconoscere le dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede di alcuni personaggi biblici, mettendoli anche a confronto con altre figure religiose - Individuare nelle testimonianze di vita evangelica, anche attuali, scelte di libertà per un proprio progetto di vita - Individuare l'originalità della speranza cristiana rispetto alla proposta di altre visioni religiose*

PREREQUISITI: *Avere capacità di riflettere su se stessi e sui problemi del mondo - Saper individuare un brano nel testo biblico - Essere in grado di riflettere sui momenti e sugli aspetti principali della vita personale e sociale - Saper instaurare collegamenti pluridisciplinari*

OBIETTIVI

Conoscenze: *La coscienza - La libertà - La Legge e l'amore: dal decalogo alle beatitudini - Etica della responsabilità*

Abilità:

Saper leggere e interpretare i testi biblici individuandone il messaggio centrale
 Saper attualizzare con esempi concreti il messaggio biblico
 Comprendere il rapporto tra la coscienza e la legge di Dio
 Interrogarsi sui problemi che affliggono la nostra società e sulle possibili risposte
 Acquisire la capacità di costruire una scala di valori morali a cui ispirare la propria esistenza da un punto di vista sia umano che cristiano

Verifica:

Cosa intendiamo per progetto di vita?
 Da cosa è determinato l'orientamento delle nostre scelte?
 Quale dovrebbe essere il fine di ogni azione?
 Quando una scelta è detta matura?
 Prova ad esprimere con parole tue che cosa è la coscienza
 Che cosa ci può aiutare nella capacità di distinguere il bene dal male?
 Quando si può parlare di coscienza violata e distorta?
 Cosa intendiamo per educazione della coscienza?



Le strategie educative nella scuola dell'infanzia

IL "GIOCO DEI PUNTI": UNA CORNICE DIDATTICA PER SVOLGERE LE ATTIVITA' EDUCATIVE IN UN CLIMA PRODUTTIVO E SERENO

*di Antonio Di Lieto**

È sorprendente come gli alunni più irrequieti ed indisciplinati, quando "giocano" fuori-scuola (magari ai videogiochi o a calcio) riescono a rispettare le regole senza sforzo, cosa che invece non riescono a fare a scuola. È necessario allora cercare il più possibile di trasformare le proprie lezioni in gioco, intendendo per "gioco" una attività che è divertente ma anche disciplinata da regole ben precise.

Proverò a fare un esempio in questa direzione. L'insegnante prende un foglio con scritti i nomi degli alunni, e dice ai ragazzi: "Durante le lezioni di questo quadrimestre faremo un 'gioco a punti' tra di voi, di cui io sarò solo l'animatore e l'arbitro. Ognuno di voi potrà vincere punti facendo osservazioni sugli argomenti che tratteremo (previa alzata di mano), li perderà invece se si alzerà o parlerà senza che io gli abbia dato il permesso. Io segnerò i punti (vinti o persi) sul foglio vicino ai vostri nomi (" -1" quando uno perde; "+1" quando uno vince) ed alla fine del quadrimestre tireremo la classifica!". Se si fa questo discorso con entusiasmo, motivando bene gli alunni alla gara, il "gioco" li spingerà ad impegnarsi: a fare osservazioni pregnanti per vincere punti, ed a rispettare le regole per non perderli.

Affinché questa strategia funzioni però, è indispensabile usare alcuni accorgimenti. Ad esempio quando un ragazzo perde punti (perché parla o si alza senza averne il permesso), l'insegnante non deve mai dare l'impressione di volerlo punire, anzi deve togliere i punti mostrando grande dispiacere (dicendo ad esempio: "Mi spiace molto: che peccato!"). Questo affinché il ragazzo capisca che se viola le regole non fa dispetto all'insegnante, ma solo a se stesso: perché questo lo fa scendere in classifica.



Un altro stratagemma utile può essere quello di accendere l'attenzione - ogni tanto - con una domanda abbastanza particolare che valga 3-4-5 punti (alla quale si vuole dare maggiore importanza), e soprattutto alla quale i ragazzi possono rispondere senza alzare la mano: vince chi risponde giusto per primo. C'è il rischio che per un attimo si senta un boato di risposta, ma poi le regole tornano subito quelle di prima ed intanto l'obiettivo è stato raggiunto: dare particolare

evidenza a quella domanda.

Ovviamente per la buona riuscita delle attività bisogna lavorare bene anche su come indirizzare le risposte dei ragazzi. Ad esempio si può dire agli alunni di ascoltare la lettura del testo didattico (o vedere le scene di un audiovisivo)

domandandosi sempre: “Qui ci invita a ...?”. Se a qualcuno viene in mente un verbo di risposta può alzare la mano in qualsiasi momento, e l’insegnante - se lo ritiene opportuno - interrompe la lettura (o la visione) e fa dire al ragazzo l’“invito” che ha trovato (ad esempio: “Qui ci invita ... ad ‘accettarsi’, ... a ‘non scoraggiarsi’”, ecc.). L’insegnante aiuta il ragazzo a scegliere il verbo più adatto a sintetizzare il concetto, e dopo aver assegnato il punto scrive questo

verbo alla lavagna (mentre tutti i ragazzi lo scrivono sul quaderno). Alla fine della lezione l’insegnante riassume leggendo alla lavagna tutti i verbi, gli “inviti”, trovati in quell’ora.

E’ importante fare il calcolo non alla fine di ogni incontro come vorrebbero i ragazzi (altrimenti la tensione la volta successiva si smorza): è meglio tirare le somme solo a fine quadrimestre (al massimo dando qualche aggiornamento ogni mese). E’ solo un’idea molto pra-

tica, per creare tra i ragazzi un meccanismo di competizione produttiva, che non può comunque sconfinare in concorrenza antieducativa: perché già il fatto che mentre uno parla gli altri non possono parlare (altrimenti perdono punti), crea un clima in cui l’arroganza ed il voler vincere a tutti i costi non paga. E così i ragazzi saranno portati a svolgere le attività educative in una cornice rispettosa e stimolante, gratificante e serena. **Antonio Di Lieto**

Snadir & MCL: servizio di assistenza fiscale

MODELLO 730/2008 - REDDITI 2007 - DSU - ISE - ISEE - ISEU - ICI - RED

Anche quest’anno lo SNADIR offre ai propri iscritti il servizio di Assistenza Fiscale quale sede decentrata del CAF-MCL. Tale servizio consentirà di adempiere alle prossime scadenze fiscali senza particolari preoccupazioni in ordine al pagamento delle imposte e alla presentazione della dichiarazione nonché per il rapido recupero dell’eventuale rimborso d’imposte sui redditi.

Al riguardo si ricorda che il Modello 730 può essere utilizzato principalmente dalle seguenti categorie di contribuenti:

- Lavoratori dipendenti;
- Pensionati;
- Sacerdoti;
- Soggetti impegnati in lavori socialmente utili.

Per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all’anno, il ricorso al Mod. 730 può avvenire o presentandolo direttamente al datore di lavoro-sostituto d’imposta (qualora offre l’Assistenza Fiscale) e solo se si è in presenza di un rapporto di lavoro che sia in corso almeno dal mese di aprile al mese di luglio 2008, oppure tramite un CAF nel qual caso il rapporto di lavoro deve essere in corso almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2008.

Possono utilizzare il Mod. 730 anche i soggetti che nel 2007 hanno posseduto solamente redditi di collaborazione coordinata e continuativa (art.47, c.1 lett. c bis TUIR 917/86), presentandolo solo per il tramite di un CAF e a condizione che il predetto rapporto sia in essere almeno nel periodo compreso tra giugno e luglio 2008 e che siano conosciuti i dati del sostituto (committente) che dovrà effettuare il conguaglio.

Il modello 730 può quindi essere presentato dai suddetti contribuenti che nel 2007 hanno posseduto i seguenti redditi:

- di lavoro dipendente;
- Assimilati a quelli di lavoro dipendente (sacerdoti, LSU, co.co.co., ...);
- Redditi dei terreni e dei fabbricati;
- Redditi di capitale;
- Redditi di lavoro autonomo diversi da quelli derivanti dall’esercizio di arti e professioni per i quali è richiesta la partita Iva;
- Alcuni redditi diversi (prestazioni occasionali).

Lo SNADIR, grazie alla collaborazione di personale qualificato, sarà pertanto in grado di offrire, principalmente ai propri iscritti, l’assistenza necessaria per poter espletare tali adempimenti fiscali, la cui **scadenza è fissata al 31/05/2008**. Di conseguenza, entro tale data, tutti gli interessati dovranno far pervenire con “Posta Prioritaria” e direttamente alla Segreteria Nazionale dello SNADIR di Modica - Via Sacro Cuore, 87, la seguente documentazione anche in fotocopia:

1. Modello 730/07 o UNICO07 (esclusi coloro che lo scorso anno si sono avvalsi del nostro servizio);
2. Attestati di versamento degli acconti (nel caso di UNICO07);
3. Modello CUD/2008;
4. Certificati catastali per i terreni e i fabbricati e ricevute dei versa-

menti ICI 2007;

5. Dati anagrafici del nucleo familiare completi di codice fiscale delle persone a carico e recapito telefonico;
6. Spese sanitarie (quali fatture/ricevute per prestazioni chirurgiche, mediche, analisi, indagini radioscopiche, acquisto o affitto di protesi dentarie, attrezzature sanitarie, ticket SSN, autocertificazione per acquisto di farmaci con allegati gli scontrini fiscali ecc.);
7. Altri oneri detraibili (quali premi di assicurazione vita, infortuni, spese di istruzione, spese asili nido, spese funebri, erogazioni liberali a favore delle ONLUS, movimenti e partiti politici, interessi passivi su mutui ipotecari, ecc.);
8. Documentazione inerente gli oneri deducibili quale i contributi obbligatori (SSN sui premi RCA, contributo 10/14% gestione separata INPS,) contributi ed erogazioni a favore di istituzioni religiose, contributi per i Paesi in via di sviluppo, spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap, 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi di minori stranieri.
9. Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 36% (fotocopia dell’intera pratica comprensiva di fatture e bonifici
10. Contratto di affitto (cd. Contratti convenzionali legge 431/98) per poter usufruire della detrazione d’imposta spettante agli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.
11. Spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede.
12. Spese per il risparmio energetico (55%) (certificato di asseverazione redatto da un tecnico abilitato – fatture e bonifici relativi alle spese sostenute- ricevuta invio all’ENEA).
13. Spese con detrazione di imposta del 20%: Fattura per sostituzione frigoriferi e congelatori con relativa ricevuta di smaltimento; fattura per acquisto di apparecchi televisivi digitali e relativo pagamento canone rai.
14. Per gli iscritti allo Snadir: soltanto sei francobolli di “posta prioritaria”.

Il servizio di assistenza fiscale (730/2008) per gli iscritti comprenderà anche il calcolo dell’ICI (**acconto entro il 16 giugno 2008** e il saldo entro il 18 dicembre 2008) nonché di tutte le spese di spedizione del modello 730 e dei bollettini di versamento dell’ICI.

Pertanto, lo SNADIR, non appena ricevuto la prescritta documentazione (**che dovrà pervenire entro e non oltre il 31 maggio 2008**) provvederà a compilare e trasmettere al contribuente il modello 730 per la necessaria sottoscrizione; tale modello dovrà poi essere ritrasmissione quanto prima possibile al sindacato con “Posta Prioritaria”.

Inoltre si informa che si effettuano le elaborazioni delle dichiarazioni ISEE e modelli RED-INPS.

La Redazione

SCRUTINI FINALI: il voto dell'insegnante di religione è determinante Avviso affinché non sia discriminato il voto dell'insegnante di religione

Ogni insegnante di religione in sede di scrutinio si ricordi che l'art. 309 del Testo Unico sulla scuola (D.Lgs. n.297/194) gli riconosce gli stessi diritti e doveri degli altri docenti. Egli partecipa alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica: per questi ultimi, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

E' utile ricordare che:

1. la valutazione dell'IRC va trascritta nel registro generale, sul pagellino e sui prospetti da affiggere all'albo di istituto (art.4 legge 5 giugno 1930, n.824; C.M. 117/1930; C.M. 11/1987; C.M. 156/1987).
2. La mancata partecipazione dei docenti di R.C. agli scrutini degli alunni che si sono avvalsi dell'IRC invalida gli scrutini (artt.1-3-31-40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90 del 21 maggio 2001; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008).
3. L'esclusione del voto dei docenti di religione (alcuni capi d'istituto "illuminati" non fanno neppure votare i docenti di religione) dà luogo alla invalidità degli scrutini.

Qualora, in sede di scrutinio finale, vi sia una deliberazione da adottarsi a maggioranza, l'idr deve far inserire a verbale il proprio giudizio motivato e far conteggiare il proprio voto ai fini della costituzione della maggioranza. Il giudizio formulato dall'insegnante di religione deve esprimere "la valutazione positiva o negativa del grado di preparazione di ciascun candidato, con riguardo al profitto e, quindi, agli obiettivi didattici e formativi previsti dai programmi, al comportamento (inteso come interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo), alla capacità e alle attitudini" (comma 3, art.40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio

1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90 del 21 maggio 2001, dall'O.M. n.56/2002, O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008).

Per comodità riportiamo un esempio di nota che, durante gli scrutini, i colleghi, nel caso di deliberazioni da adottarsi a maggioranza, potranno inserire nel verbale .

"L'alunno/a ha tratto dal percorso formativo un profitto complessivo (inserire tutto il giudizio positivo o negativo), egli infatti ha seguito le attività didattiche in maniera ha evidenziato un interesse e capacità Il presente giudizio, inserito a verbale ai sensi del D.P.R. 202/90, è valido a tutti gli effetti giuridici per la determinazione dell'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a alla classe (o agli esami di licenza



media / qualifica / stato), come previsto dall'art.7 della legge n.824/1930, dal D.P.R. n.751 del 16/12/1985, dalla C.M. n.316 del 28/10/1987, capo IV, dal citato D.P.R. 202/90, dal D.P.R. 417/74 e dall'art.31 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, dalla sentenza n.5 del 5/1/1994 del TAR - Puglia sez. Lecce, dall'ordinanza n.2307/95 del 19/09/1995 del Tar - Sicilia sez. Catania, dall'ordinanza n.130/96 del 14/02/1996 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia, dalla sentenza TAR - Veneto n.2466 del 11/12/1998, dalla sentenza n.1089 del 20/12/1999 del TAR - Toscana, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90/2001 e dall'O.M. 56/2002".

Nel caso che dopo tale dichiarazione il capo d'istituto o qualche collega insista per non far valere il voto dei docenti di religione aggiungete alla precedente nota: "Poiché si insiste a non voler tener conto della validità giuridica del voto espresso dal docente di

religione in questo consiglio della classe del(data), ore....., DICHIARO che, per palese violazione delle norme citate, l'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a alla classe (o agli esami di licenza media / qualifica / stato) è da ritenersi nulla. Dichiaro, inoltre, che mi riservo di impugnare il presente atto del consiglio di classe nelle sedi competenti per vizio di legittimità".

In quest'ultimo caso i colleghi, dopo aver fatto inserire a verbale il suddetto giudizio, sono invitati a segnalarci tempestivamente la mancata valutazione del voto per provvedere a inoltrare ricorso alle sedi competenti.

La Redazione

- ✓ Tar Toscana - Sent. 5528 del 3 novembre 2005 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'IdR è illegittima
- ✓ TAR VENETO-Sentenza n. 2829/05 del 10-2-2005. L'insegnante di religione deve partecipare alla votazione in sede di scrutinio e il suo voto vale
- ✓ Consiglio di stato, Ordinanza cautelare, n. 5822 in data 3 dicembre 2004. Non ritiene che il voto del docente di religione perda ogni rilevanza ai fini della votazione finale
- ✓ TAR TRENTO - Sentenza del 27 ottobre 2000, pubblicata il 21-12-2000. L'IdR rientra a pieno titolo fra i componenti del Consiglio di classe, con voto equivalente a quello degli altri docenti
- ✓ TAR Lombardia - Sentenza del 7 maggio 1999 n. 3064. E' illegittima l'omessa considerazione dell'insegnante di religione ai fini del computo per la determinazione della maggioranza
- ✓ Tar Toscana - Sent. 1089 del 10 dicembre 1998 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'IdR è illegittima
- ✓ CGA SICILIA, Ordinanza n. 130 del 14 febbraio 1996. Respinta l'istanza di sospensiva. Nello scrutinio finale Il voto dell'IdR vale
- ✓ TAR SICILIA, Sezione Catania, Ordinanza n.2304 del 19 settembre 1995. Il voto dell'insegnante di religione deve essere conteggiato ai fini della determinazione della maggioranza
- ✓ TAR PUGLIA-LECCE-Sezione I Sentenza n.5 del 5 gennaio 1994. In sede di esami e scrutini il voto del docente di religione, ove determinante, ha carattere decisionale e costitutivo della maggioranza

CREDITI - DOCUMENTO CONSIGLIO DI CLASSE - ADOZIONI LIBRI RELIGIONE CATTOLICA - SCRUTINI FINALI

I crediti

I "crediti" che possono essere riconosciuti agli alunni al termine dell'anno scolastico sono: crediti formativi e crediti scolastici.

I crediti formativi scaturiscono da esperienze "acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale ..." (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000). Tali esperienze devono essere documentate e coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso cui si riferisce l'esame.

Il credito scolastico (D.P.R. 23 luglio 1998 n.286; D.M. n.42 del 22 maggio 2007), invece, consiste in un punteggio (massimo di 25 punti) attribuito a ciascun candidato. Esso scaturisce dalle votazioni assegnate per le singole discipline, utilizzando l'intera scala decimale di valutazione (O.M. n. 128 del 14 maggio 1999; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, art.8, comma 13 O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008), ed entra a far parte del voto finale complessivo d'esame.

Con specifico riferimento al credito scolastico, l'I.r.c. si colloca in modo particolare per due motivi (art. 3 n.1 O.M. n.128/1999; art. 8, comma 13 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, art.8, comma 13 O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008): il primo è dato dalla valutazione, che, per tale insegnamento, è espressa da un giudizio e non da un voto numerico, con la conseguente difficoltà (ma, ovviamente, non impossibilità) ad inserirlo nel calcolo della media matematica; il secondo motivo si evidenzia nella stessa redazione dell'art. 3 dell'O.M. n.128/1999, dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007 e dell'art.8 dell'O.M. n.10 prot. 2724 del 30 marzo 2008 nella quale si sceglie di staccare la questione insegnamento della religione dall'insieme delle altre discipline, specificandone la funzione valutativa nel successivo punto n.2. dell'art. 3 dell'O.M. n.128/1999, al punto 13 dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007 ed al punto 13 dell'art.8 dell'O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008.

Dalla lettura dell'art.3 punto n. 2 e dell'art.8 punto 13 si deduce la volontà dell'Amministrazione scolastica di affermare un principio generale circa l'I.r.c.: quello della sua partecipazione a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe.

Si tratta di una affermazione di ampia portata, in quanto, enunciata come principio generale, concorre a spazzar via ogni residuo dubbio circa il diritto-dovere degli insegnanti di religione cattolica di votare nelle deliberazioni del consiglio di classe. La precedente, ambigua, specificazione la quale prevede che nelle deliberazioni da adottarsi a maggioranza, qualora tale voto risulti determinante, esso diventa un giudizio motivato da riportare a verbale (Art. 25), è stata ampiamente chiarita dalle diverse sentenze dei TAR. Infatti il voto dell'insegnante di religione "ove determinante si trasforma in giudizio motivato ma senza perciò perdere il suo carattere decisionale e costitutivo della maggioranza." (vedi la sentenza del TAR Toscana n. 1089 del 10 dicembre 1998).



Riepilogando:

- tutte le discipline (quelle che utilizzano il voto espresso in valore numerico) concorrono alla definizione del credito scolastico ed alla individuazione della banda di oscillazione.

- anche l'I.r.c. (a pieno titolo) concorre alla definizione del credito scolastico, ma non contribuisce alla determinazione della media dei voti, in quanto la valutazione, per questo insegnamento è espressa attraverso un giudizio.

Il punto centrale della questione lo rileviamo dalla lettura del punto n. 3 dello stesso art. 3 dell'O.M. n.128/1999, dal punto 14 dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007 e dal punto 14 dell'art.8 dell'O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008. L'I.r.c. concorre alla determinazione del credito scolastico, influenzando, con il proprio giudizio, la misura del credito tra i due o tre valori posti nella banda di oscillazione. Un esempio: la media dei voti espressi dalle discipline (quelle col voto numerico, quindi escluso l'I.r.c.) dà come risultato 6 e colloca l'alunno in una banda di oscillazione (per l'ultimo anno) che va da 4 a 5 (il credito scolastico).

Quali sono gli elementi che determinano la scelta tra un credito di 4 o 5 all'interno della banda di oscillazione?

Sono:

- a - valutazione formulata dal docente di religione (attività alternativa).
- b - assiduità della frequenza scolastica.
- c - interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (vale per tutte le discipline, anche per l'I.r.c.).
- d - partecipazione alle attività complementari ed integrative.

e - eventuali crediti formativi documentati.

L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno spetta a tutti i docenti componenti il consiglio di classe: essa va deliberata e verbalizzata (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 8 n.6; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, art.8, punto 6; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008, art. 8, punto 6).

Da questo quadro emerge lo spazio dell'insegnamento della religione cattolica nell'ambito dell'attribuzione del credito scolastico, ma non riveste minore importanza la questione dei crediti formativi. Negli spazi extrascolastici i docenti hanno, infatti, la possibilità di proporre un progetto educativo religioso (da attuare anche su reti di scuole), che si può attuare attraverso esperienze di "crescita umana, civile e culturale" della persona (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000). I docenti, magari costituendosi in associazione, possono realizzare attività culturali, di educazione all'ambiente, al volontariato ed alla solidarietà che, adeguatamente organizzate e documentate, possono offrire un ulteriore spazio di formazione e di recupero (o approfondimento) di valori.

Il Documento del Consiglio di classe

Alla commissione degli esami di Stato dev'essere consegnato il documento elaborato dal Consiglio di classe entro il **15 maggio** relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno

di corso. In esso vengono illustrati i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti ed ogni altro elemento ritenuto utile per lo svolgimento degli esami. Prima della elaborazione del testo definitivo del Documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte ed osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori, facenti parte dei consigli stessi.

Il docente di religione, quale membro del consiglio di classe, ha l'obbligo di contribuire alla stesura del Documento, in particolare modo per la parte inerente all'azione educativa e didattica realizzata durante l'anno scolastico (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.1; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell'11 aprile 2002; O.M. n.21 del 9 febbraio 2004; OM n.32 del 21 febbraio 2005; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008). Il docente di religione interviene anche nei casi in cui abbia attuato iniziative i cui contenuti siano riferibili all'esame di Stato, e interviene sempre nella fase in cui si descrive il livello di partecipazione degli alunni ai sensi del Regolamento recante le norme dello Statuto delle studentesse e degli studenti (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.5; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell'11 aprile 2002; O.M. n.21 del 9 febbraio 2004; OM n.32 del 21 febbraio 2005; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008).

Adozioni libri di testo

Come ogni anno nel mese di maggio (entro la seconda decade per tutti gli ordini di scuola) i collegi docenti sono chiamati a deliberare sulla scelta dei libri di testo.

La circolare ministeriale n.9 prot. 373 del 15 gennaio 2008 richiama i criteri e le modalità operative che presidono a tale adempimento nella scuola secondaria. *"L'adozione dei libri di testo rappresenta espressione dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, che si realizza anche con la scelta e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, coerentemente con il Piano dell'Offerta Formativa"*. Ricordando subito dopo che la scelta del libro di testo attiene *"ai compiti attribuiti al collegio dei docenti"* la circolare suggerisce che *"nella fase preliminare delle adozioni, vengano previste modalità specifiche di valutazione dei contenuti dei testi proposti all'attenzione dei docenti, attraverso momenti collegiali di confronto, esame e valutazione, che vedano il coinvolgimento di genitori e, nella scuola secondaria superiore, anche di studenti"*.

I decreti ministeriali n.7 e 8 del 15 gennaio 2008, n.8 del 13 febbraio 2002 (Decreto scuola primaria; Decreto scuola secondaria di primo grado) fissa il tetto massimo complessivo di spesa per i libri di testo per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado; il decreto ministeriale n.28 del 22 febbraio 2008 ha stabilito il tetto di spesa per i testi della scuola secondaria di secondo grado. *"Nel caso in cui non venga rispettato il tetto di spesa previsto e la scelta adottata motivatamente dal collegio dei docenti ecceda tale limite, la decisione deve essere approvata dal consiglio di istituto"* (C.M. n.9 del 15 gennaio 2008).

In ogni caso il testo di religione va adottato e non semplicemente consigliato. La C.M. n. 46 del 22 aprile 2005, la C.M. n.15 del 20 febbraio 2006 e la C.M. n.39 del 23 aprile 2007 prot.3966 hanno indicato le novità che riguardano l'insegnamento della religione cattolica nella primaria e nella scuola secondaria di 1° grado. Nulla è, invece, cambiato circa la scelta dei testi scolastici per la classe terza

della scuola secondaria di primo grado e per l'intero corso dell'istruzione secondaria di secondo grado cattolica.

Scrutini finali

E' importante fare una distinzione: la questione dell'attribuzione del credito scolastico da parte dell'idr è **COSA DIVERSA** da quella riguardante la **validità del voto del docente di religione in sede di scrutinio e del fatto che esso può essere determinante** ai fini della promozione o meno alla classe successiva; il voto dell'insegnante di religione è **DETERMINANTE per stabilire l'eventuale promozione o meno alla classe successiva** oppure ammissione o meno agli esami e, a sostegno di questo principio, si è pronunciata, come abbiamo sempre segnalato, la stragrande maggioranza della giustizia amministrativa (vedi a proposito la nota sottoriportata *"Nota dello Snadir sugli scrutini finali: il voto dell'insegnante di religione è determinante"*. A.S. 2007/2008")

La Redazione

- O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008 (file pdf)
- GRANDI NOVITA' SU SCRUTINI ED ESAMI DI STATO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:PROVA INVALSI E RITORNO DEL GIUDIZIO DI AMMISSIONE
- Consiglio di Stato - Sez. Sesta - Ordinanza n.2920/2007. Respinta l'esecutività dell'ordinanza del TAR Lazio - Sez. III/quater - n.2408/2007. L'Irc entra nel credito scolastico
- MPI - Nota prot. 5664 del 31 maggio 2007
- Consiglio di Stato - Sez. VI - n.2699/2007 sospensione dell'esecutività dell'ordinanza del TAR Lazio - Sez. III/quater - n.2408/2007
- Nota dello SNADIR sugli SCRUTINI FINALI: il voto dell'insegnante di religione è determinante. A.S. 2007/2008
- Parametri per attribuire il credito scolastico a.s. 2007/2008 (le schede sono puramente orientative)
- Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007
- Tar Toscana - Sent. 5528 del 3 novembre 2005 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'idR è illegittima
- TAR VENETO-Sentenza n. 2829/05 del 10-2-2005. L'insegnante di religione deve partecipare alla votazione in sede di scrutinio e il suo voto vale
- Consiglio di stato, Ordinanza cautelare, n. 5822 in data 3 dicembre 2004. Non ritiene che il voto del docente di religione perda ogni rilevanza ai fini della votazione finale
- TAR TRENTO - Sentenza del 27 ottobre 2000, pubblicata il 21-12-2000. L'idR rientra a pieno titolo fra i componenti del Consiglio di classe, con voto equivalente a quello degli altri docenti
- Tar Lazio n. 7101 del 15 settembre 2000. Gli studenti fruitori dell'IRC hanno diritto a vedersi riconosciuto l'impegno e il profitto mostrato in una materia di insegnamento di pari dignità formativa e culturale delle altre discipline
- TAR Lombardia - Sentenza del 7 maggio 1999 n. 3064. E' illegittima l'omessa considerazione dell'insegnante di religione ai fini del computo per la determinazione della maggioranza
- Tar Toscana - Sent. 1089 del 10 dicembre 1998 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'idR è illegittima
- CGA SICILIA, Ordinanza n. 130 del 14 febbraio 1996. Respinta l'istanza di sospensiva. Nello scrutinio finale il voto dell'idR vale
- TAR SICILIA, Sezione Catania, Ordinanza n.2304 del 19 settembre 1995. Il voto dell'insegnante di religione deve essere conteggiato ai fini della determinazione della maggioranza
- TAR PUGLIA-LECCE-Sezione I Sentenza n.5 del 5 gennaio 1994. In sede di esami e scrutini il voto del docente di religione, ove determinante, ha carattere decisionale e costitutivo della maggioranza

Nota - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale (...). Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti dell'anno in corso e l'andamento dei due precedenti anni di corso, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito nel medesimo anno il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio. Limitatamente all'ultimo anno del corso di studi, anche al candidato che ha conseguito nello scrutinio finale una media M dei voti tale che $5 \leq M < 6$, è attribuito un credito scolastico compreso nella banda di oscillazione 1 - 3. Al candidato che ha conseguito nel medesimo anno una media M < 5 non è attribuito per tale anno alcun credito scolastico. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio il voto di qualifica di 65/centesimi corrisponde M=6,5).

SMS News - E' presente nel sito <http://www.snadir.it> un forum di registrazione dedicato agli iscritti Snadir per ricevere sul proprio cellulare le notizie più importanti

CREDITO SCOLASTICO 3ª CLASSE ANNO SCOLASTICO 2007/2008			
D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 - TABELLA A (Sostituisce la tabella prevista dall'art. 11, comma 2 del DPR 23 luglio 1988, n. 323)			
Punti attribuibili: max 1 o 2			
	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti a.s. 2002/2003	M=6	3 - 4	
	$6 < M \leq 7$	4 - 5	
	$7 < M \leq 8$	5 - 6	
	$8 < M \leq 10$	6 - 8 (*)	
Assiduità della frequenza	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	
Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguate	0,00	
L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.8 punto 13 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007)	Ottimo	0,30	
	Buono	0,25	
	Discreto	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	
Credito formativo		0,20	
Totale credito scolastico			
Note			
L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a alla 4ª/5ª classe			
Credito punti _____ (cifra) _____ (lettere)			
Il Coordinatore del Consiglio di Classe		Il Dirigente Scolastico	
* Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei valori indicatori può essere ridoppiato			

CREDITO SCOLASTICO 4ª CLASSE - ANNO SCOLASTICO 2007/2008			
D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 - TABELLA A (Sostituisce la tabella prevista dall'art. 11, comma 2 del DPR 23 luglio 1988, n. 323)			
Punti attribuibili: max 1 o 2			
	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti a.s. 2002/2003	M=6	3 - 4	
	$6 < M \leq 7$	4 - 5	
	$7 < M \leq 8$	5 - 6	
	$8 < M \leq 10$	6 - 8 (*)	
Assiduità della frequenza	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	
Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguate	0,00	
L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.8 punto 13 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007)	Ottimo	0,30	
	Buono	0,25	
	Discreto	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	
Credito formativo		0,20	
Totale credito scolastico			
Note			
L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a alla 4ª/5ª classe			
Credito punti _____ (cifra) _____ (lettere)			
Il Coordinatore del Consiglio di Classe		Il Dirigente Scolastico	
* Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei valori indicatori può essere raddoppiato			

CREDITO SCOLASTICO 5ª CLASSE ANNO SCOLASTICO 2007/2008			
D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 - TABELLA A (Sostituisce la tabella prevista dall'art. 11, comma 2 del DPR 23 luglio 1988, n. 323)			
Punti attribuibili: max 1 o 2			
	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti a.s. 2002/2003	$5 \leq M < 6$	1 - 3 (*)	
	M=6	4 - 5	
	$6 < M \leq 7$	5 - 6	
	$7 < M \leq 8$	6 - 7	
Assiduità della frequenza	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	
Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguate	0,00	
L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.8 punto 13 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007)	Ottimo	0,50	
	Buono	0,40	
	Discreto	0,30	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	
Credito formativo		0,20	
Totale credito scolastico			
Note			
L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a all'esame di Stato			
Credito punti _____ (cifra) _____ (lettere)			
Il Coordinatore del Consiglio di Classe		Il Dirigente Scolastico	
* Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei valori indicatori può essere raddoppiato			

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

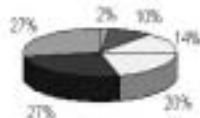
Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.** Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

SNADIR - INFO

Tel. 0932 76.23.74 / 76.30.48 - Fax 0932 45.53.28

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello SNADIR è a vostra disposizione Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,00. La segreteria telefonica e il fax sono in funzione 24 ore su 24. Si riceve su appuntamento nei giorni di Martedì, Mercoledì e Giovedì presso la segreteria nazionale di Roma dalle ore 15,00 alle ore 18,00. Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940; 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657; 329/0399659.

Crescita dello SNADIR



ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328
Piazza Confienza, 3 - 00144 ROMA - Tel. 06 45492246 - Fax 06 45492085
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

AGRIGENTO

Piazza Primavera, 15 - 92100 AGRIGENTO
Tel./Fax 0922 613048; Cell. 3382612199
snadir.ag@snadir.it

BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)
Tel./Fax 080 3023700; Cell. 3294115222
snadir.ba@snadir.it

BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3
83038 MONTEMILETTO (AV)
Cell. 3332920688 - snadir.bn@snadir.it

CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA)
Tel. 070 853086 - Fax 070 8474289
Cell. 3400670940 - snadir.ca@snadir.it

CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA
Tel. 095 0935931 - Fax 0950935932
Cell. 3932054855 - snadir.ct@snadir.it

FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE
Tel./Fax 055 2466256 - Cell. 3407548977 -
snadir.fi@snadir.it

FORLI - CESENA

Via dell'Appennino, 423 - 47100 FORLI (FC) Cell.
3482580464 - snadir.fc@snadir.it

MESSINA

Via Massimiliano Regis, 15 - 98057 MILAZZO (ME)
Tel./Fax 090 9240124 - snadir.me@snadir.it

MILANO

Via Torquato Taramelli, 59 - 20124 MILANO (MI).
Tel. 02 66823843 - Fax 02 60737114
snadir.mi@snadir.it

NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI
Tel./Fax 081 5709494;
Cell. 3400670924/3400670921/3290399659
snadir.na@snadir.it

PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO
Tel./Fax 091 6110477; Cell. 3495682582
snadir.pa@snadir.it

PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA
Tel. 050 970370 - Fax 050 3151500;
Cell. 3473457660 - snadir.pi@snadir.it

RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;
Cell. 3290399657 - snadir@snadir.it

SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI
Tel./Fax 079 280557; Cell. 389/2761250
snadir.ss@snadir.it

SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA
Fax 0931 60461 - Tel. 0931 453998;
Cell. 3924412744 - snadir.sr@snadir.it

TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923 541462; Cell. 3472501504
snadir.tp@snadir.it

VICENZA

via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA
Tel./Fax 0444 955025; Cell. 3280869092
snadir.vi@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia?
Telefona allo 0932/762374

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro di _____

Al Sig. Direttore/Preside del _____
di _____

Il sottoscritt _____ nat _____ a _____ il _____ abitante a _____
c.a.p. _____ in via _____ n. _____ tel. _____ / _____ e-mail _____ @ _____ Diocesi da cui dipende
_____ Partita di spesa fissa n. _____ insegnante presso _____ via
_____ di _____ iscritt _____ allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di
Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenere mensilmente a decorrere dal _____ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà
effettuato sul c.c.p. n.11291978 intestato a:

SNADIR - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritto mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

Il sottoscritt _____ chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi del D.L.vo 196/2003), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari. Consento altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)